

Castighiamo DA INTELLIGENTI, dando un castigo proporzionato al male compiuto. Cioè, non fare tutta una scenata per le mani sporche e limitarci a un benevolo richiamo quando il bimbo fa i dispetti.

EVITIAMO CHE SORGANO LE OCCASIONI del castigo, che nascono, magari, dal fatto che abbiamo messo il piccolo in un ambiente che non è per nulla costruito su misura della psiche infantile, ma fa solo comodo a noi.

Castighiamo IN MODO DA LASCIAR SEMPRE LA FIDUCIA e la speranza. Esempio: «Hai fatto piangere la sorella, devo castigarti; però ti amo ancora!».

LASCIAMO CORRERE, qualche volta, facendo finta di non vedere sempre; **un genitore cerbero a cui non ne scappa mai una, è tra i più antipatici ricordi che si possa avere nella vita!!!** ■

... Una volta dato il castigo, chiudiamo l'incidente e non se ne parli più!



SE VUOI SAPERNE DI PIÙ:
PINO PELLEGRINO, Editrice Elledici
In vendita nelle Librerie Salesiane

SCHEDA

28

CICLAMINO



serie
I FIGLI, NOSTRO SORRISO

Supplemento della rivista "Educatori di vita"
ilgrandeducatore@gmail.com

Un ragazzo BUONO

EDUCAZIONE MORALE

3^a PARTE

Educate un giusto, un leale, un portatore di pace; educate un ragazzo sereno, un uomo che conosce e vive la delicatezza, la pietà, l'onestà, l'amore...: AVETE EDUCATO UN GRANDE!

LE SCHEDE SULL'ARGOMENTO:



schede 26 - 27 - **28**: **Un ragazzo BUONO**

schede 29-30-31: **Un ragazzo GENTILE**

schede 32-33-34: **Un ragazzo RICCO DENTRO**

schede 35-36-37: **Un ragazzo INTELLIGENTE**

schede 38-39-40: **Un ragazzo CREATIVO**

schede 41-42-43: **Un ragazzo GRINTOSO**

schede 44-45-46: **Un ragazzo AMICO DEL BELLO**

schede 47-48-49: **Un ragazzo DI PACE**

schede 50-51-52: **Un ragazzo MONDIALE**

schede da 53 a 59: **Un ragazzo AMICO DI DIO**



Il dialogo tra genitori e figli rasserena gli animi.

CASTIGO SÌ?, CASTIGO NO?

Il castigo è necessario perché è una via che, come il comando, illumina le coscienze; **ma "quali" castighi e "come" castigare i figli?**

I bambini non sono (attenzione) tutti uguali! Talora provano proprio un gusto "da matti" a far arrabbiare chi si "accende" facilmente.

CASTIGARE, SIGNIFICA CORREGGERE, rimettere sulla buona via, non già umiliare o far soffrire, come si crede.

Il castigo è necessario perché è una via che, come il comando, serve per illuminare e formare le coscienze.

Il problema è: "quali castighi dare?" e "come castigare?".

LA TABELLA DEI CASTIGHI. Il castigo come conseguenza naturale di un disordine, ha notevoli vantaggi: è obiettivo, è uguale per tutti, è immediato, è capace di orientare sul da farsi. **Vi possono essere vari tipi di castighi:**

Il castigo CORPORALE come le sberle, le "menate". **L'educazione manesca non produce che danni:** umilia il figlio, crea risentimenti, fa star buoni per paura; **QUINDI È SBAGLIATO.**

La DERISIONE, la presa in giro, l'ironia, il sarcasmo. Questo tipo di castigo **non deve essere mai usato** per nessuna ragione: tra tutti è, psicologicamente, **IL PIÙ DANNOSO E PERICOLOSO.**

La PRIVAZIONE di comodi e piaceri: «Oggi niente patatine», «Questa sera niente televisione»...

L'USO DI QUESTO CASTIGO È LECITO perché, oltre ad avvertire del male fatto, richiede del sacrificio: il che, specialmente oggi, è bene. **Però impedirgli di scendere in cortile a giocare e "sfogarsi" è, per lo meno, discutibile.**

Il castigo MORALE. Consiste nel mostrarsi dispiaciuti per il male fatto dal ragazzo e così **escluderlo dalla confidenza o apparire freddi.** **SI PUÒ USARE A DUE PRECISE CONDIZIONI:**

✓ che la mancanza di stima e di meno amore, non duri a lungo;

✓ che passata la punizione, il figlio venga subito riabilitato: amato e stimato.

Il castigo che deriva come conseguenza naturale DEL MALE FATTO; esempio: «Hai voluto mangiare troppi dolci, ora hai mal di pancia».

Castighiamo CON CALMA senza alzare la voce, perché solo la calma rende giusto e dosato il castigo, mentre **L'IMPULSO ACCESA:** **il castigo non deve nascere dal rancore ma dall'amore.**

Castighiamo SUBITO senza aspettare che "arrivi papà": oltre all'idea poco simpatica che si può fare del papà, avrà già dimenticato il male fatto non vedendo più la connessione col castigo appena dato.

Non usiamo MAI L'IRONIA PUNGENTE. Sovente **gli adulti hanno poca attenzione alle sofferenze psichiche dei figli.** Esempio: se Lucia è un po' grassottella non le si può dire per una mancanza «Ora capisco perché sei così cicciona!».



Le vignette sono un modo ironico e gioioso per "sdrammatizzare" i nostri impegni quotidiani, e soprattutto per ricordare che Don Bosco risolveva i problemi con i suoi ragazzi con il sorriso sulle labbra!